

ANTIBIOTICO-RESISTENZA, I PROBLEMI DELLA SEPSI



La progressiva perdita di **efficacia** degli antibiotici nella cura delle infezioni batteriche sta facendo sì che nel mondo si stia registrando anche un'alta mortalità per **sepsi** tra i neonati.

Uno studio condotto dalla *Global Antibiotic Research and Development Partnership (Gardp)* in collaborazione con vari centri di ricerca, per l'Italia l'Ospedale Bambino Gesù, ha coinvolto più di **3200 neonati** affetti da **sepsi** in diversi Paesi del mondo.

Il dato emerso dallo studio non è dei più confortanti: il tasso di mortalità di questi bambini nei 19 ospedali coinvolti nello studio oscilla tra l'**1,6%** e il **27,3%**, con numeri nettamente più elevati nei Paesi meno sviluppati.

Sono state registrate nello studio oltre 200 diverse **combinazioni** di **antibiotici** in uso nei reparti,

con anche numerosi cambi di antibiotici nel corso della terapia per far fronte all'elevata **resistenza** emersa via via nel corso della terapia.

Si sono registrati anche diversi casi di utilizzo di **carbapenemi**, classe di antibiotici di cui l'OMS, proprio per preservarne l'efficacia, riserva l'utilizzo solo a casi assai **limitati** e **circoscritti**.

Sulla base dei dati raccolti, il team dello studio ha sviluppato due **scale** basate su segni e sintomi clinici per rendere sempre più efficaci i trattamenti della sepsi nel neonato.

Si tratta del **NeoSep Severity Score**, basato su segni e sintomi utili ad identificare i neonati più ad alto rischio, e il **NeoSep Recovery Score**, che, utilizzando gran parte degli stessi segni e sintomi clinici, può essere utile ai medici per decidere sull'opportunità di **modificare** i **dosaggi** delle terapie o perfino di modificare antibiotico nel corso della cura.

Quest'ultima eventualità resta comunque l'ultima via percorribile per non favorire ulteriori **resistenze**.